



Frammenti di letture in transito

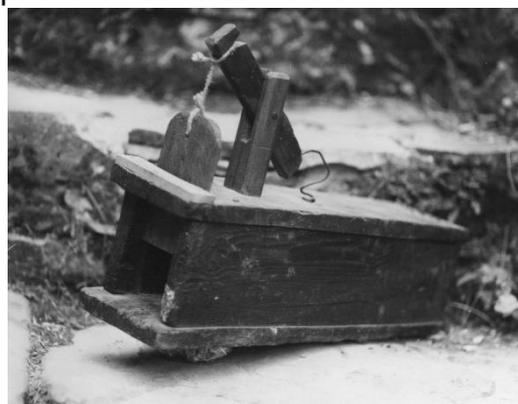
di Massimo Palazzo



Un uomo molto gentile di nome Eduardo andò in campagna e comprò un asino da un vecchio contadino per 5.000 pesos. Il contadino accettò di consegnargli l'animale il giorno dopo. Il giorno seguente, il contadino gli disse: Mi dispiace, Eduardo, ma ho una brutta notizia l'asino è morto. Va bene, rispose Eduardo, allora restituiscimi i soldi. Il venditore rispose non posso. Li ho già spesi. Eduardo disse: Va bene, dammi l'asino comunque. Perché mai? chiese il vecchio, cosa intendi farne? Lo metterò in una lotteria, rispose Eduardo. Sei matto,

come fai a mettere in lotteria un asino morto? Non dirò a nessuno che è morto, ovviamente. Un mese dopo, il contadino incontrò di nuovo Eduardo e gli chiese Che fine ha fatto l'asino? Eduardo rispose l'ho messo in una lotteria, ho venduto 500 biglietti a 20 pesos ciascuno e ho guadagnato 10.000 pesos. E nessuno si è lamentato chiese il vecchio? Solo il vincitore, disse Eduardo, ma gli ho restituito i suoi 20 pesos.

Un topo, guardando attraverso un buco nel muro, vide il contadino aprire un pacco davanti alla moglie e tirò fuori una trappola per topi. Spaventato corse ad avvisare tutti gli altri animali. C'è una trappola per topi a casa urlò il topo. Il pollo che ridacchiava e scavava disse al topo mi scusi signor topo, comprendo che per lei sia un problema ma, a me, non fa alcun male. Allora il topo andò dall'agnello che rispose in eguale modo. Allora il topo andò dalla mucca che gli chiese? ma sono in pericolo? Il topo ci pensò un attimo e disse che la mucca non era in pericolo. Il topo decise di tornare a casa ma quella notte sentì un forte rumore, si affacciò e vide che la trappola per topi era entrata in funzione, prendendo la coda del serpente Willy. Nonostante la trappola il serpente riuscì a mordere la moglie, causandole freddo e tremore. Il contadino pensò di fare un brodo caldo alla moglie, quindi andò a prendere il pollo. Non essendoci però miglioramenti, gli amici del vicino andarono a trovare la moglie, ed il contadino per





sfamarli prese l'agnello e lo cucinò. Quella notte la moglie morì, ed il vicino per coprire le spese funebri dovette vendere la mucca. La morale è che, la prossima volta che qualcuno ti parla del suo problema e tu pensi non possa colpirti perché non è un tuo problema, pensaci bene perché chi non vive per servire, non serve per vivere. Il mondo non va male per la cattiveria dei cattivi, ma per l'apatia dei buoni.



La Menzogna disse alla Verità facciamo un bagno insieme, l'acqua del pozzo è molto bella.

La Verità, ancora sospettosa, provò l'acqua e scoprì che era davvero bella. A quel punto si spogliarono e fecero il bagno, ma improvvisamente la Menzogna uscì dall'acqua e fuggì, indossando i vestiti della Verità. La Verità furiosa, uscì dal pozzo per riprendersi i vestiti, ma il mondo, vedendo la Verità nuda, distolse lo sguardo, con rabbia e disprezzo. La povera Verità tornò al pozzo e scomparve per sempre,

nascondendo la sua vergogna. Da allora, la Menzogna gira per il mondo, vestita come la Verità, soddisfacendo i bisogni della società, poiché il mondo non nutre alcun desiderio di incontrare la Verità nuda.

Nel luglio del 2015, la Compagnia Ferroviaria di Hokkaido (Giappone) annunciò la chiusura di una stazione a causa dell'assenza di passeggeri. Purtroppo, scoprirono che una persona utilizzava ancora la fermata ferroviaria, una ragazza che aveva bisogno del trasporto pubblico per andare e tornare dalla sua scuola superiore. Dopo questa scoperta, il treno iniziò a fermarsi in quella stazione due volte al giorno solo per lei e continuò a farlo fino a quando si diplomò nel marzo del 2016. Gli operatori ferroviari modificarono persino l'orario per adattarlo a quello scolastico della ragazza, affinché potesse ricevere un'educazione di qualità. Una volta che la ragazza si diplomò, la stazione chiuse definitivamente.



La stanchezza che proviamo non è tanto del lavoro accumulato, quanto di una quotidianità

fatta di routine e di vuoto.

Ciò che più stanca non è lavorare troppo.

Ciò che più stanca è vivere poco.

Ciò che veramente stanca è vivere senza sogni.

Gabriel Garcia Marquez

Se ti senti sfortunato ricorda che Ron Wayne ha venduto la sua quota del 10% in Apple per 300 dollari. Oggi quella quota vale 320 miliardi di dollari.

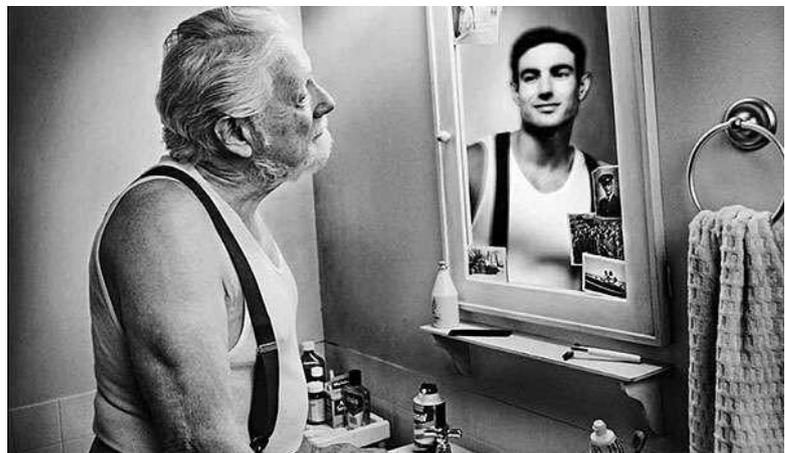
Contando i miei anni ho scoperto che ho meno tempo da vivere da qui in avanti di quanto non ne abbia già vissuto mi sento come quel bambino che ha vinto una confezione di caramelle e le prime le ha mangiate velocemente, ma quando si è accorto che ne rimanevano poche ha iniziato ad assaporarle con calma.



Ormai non ho tempo per sopportare persone assurde che nonostante la loro età anagrafica non sono cresciute. Non tollero i manipolatori e gli opportunisti. Mi danno fastidio gli invidiosi, che cercano di screditare quelli più capaci per appropriarsi dei loro posti, talenti e risultati. Voglio vivere accanto a della gente umana, molto umana. Che sappia sorridere dei propri errori. Che non si gonfi di vittorie. Che non si consideri eletta, prima ancora di esserlo. Che non sfugga alle proprie responsabilità. Che difenda la dignità umana e che desideri soltanto essere dalla parte della verità e dell'onestà. L'essenziale è ciò che fa sì che la vita valga la pena di essere vissuta. Si ho fretta di vivere con intensità, che solo la maturità mi può dare. Pretendo di non sprecare nemmeno una caramella di quelle che mi rimangono. Sono sicuro che saranno più squisite di quelle che ho mangiato finora. Il tempo che abbiamo a disposizione è gratis ma è senza prezzo. Non puoi possederlo ma puoi usarlo. Non puoi conservarlo ma puoi spenderlo. Una volta che l'hai perso non puoi più averlo indietro. Il mio obiettivo è arrivare alla fine soddisfatto e in pace con i miei cari e con la mia coscienza. Spero che anche il tuo lo sia perché in un modo o nell'altro ci arriveremo tutti insieme per un futuro migliore. E ricorda sempre:

Prima di discutere, respira.
Prima di parlare, ascolta.
Prima di criticare, esaminati.
Prima di scrivere, pensa.
Prima di far male, senti.
Prima di arrenderti, prova.
Prima di morire, vivi.

Mario De Andrade



Credo che il senso della vita sia nell'amore, nell'amore per gli altri, nell'amore per la natura, nell'amore per la bellezza, nell'amore per la verità. Credo che l'amore sia la forza più grande che ci sia, la forza che ci fa andare avanti, che ci fa sperare, che ci fa credere che la vita ha un senso.» *Etty Hillesum, Lettere e scritti dal campo di concentramento 1942-1943*

Le apparenze ingannano. Questa storia vera si è svolta in America. Una signora e suo marito erano arrivati in treno a Boston con l'intenzione di recarsi all'Università di Harvard. Erano vestiti in modo modesto lei indossava un abito di cotone e lui un abito semplice, non proprio di ottima qualità. Si rivolsero alla segretaria del presidente dell'Università di Harvard, senza avere un appuntamento. La segretaria aveva intuito che provenivano dalla campagna e pensò che fossero contadini, ritenendo che non potessero avere nulla a che fare con Harvard.

Vorremmo parlare con il presidente disse l'uomo a bassa voce. Mi dispiace, è molto occupato, rispose la segretaria. Aspetteremo, replicò la donna. Per ore, la segretaria li ignorò, sperando che alla fine si sarebbero scoraggiati e se ne sarebbero andati.





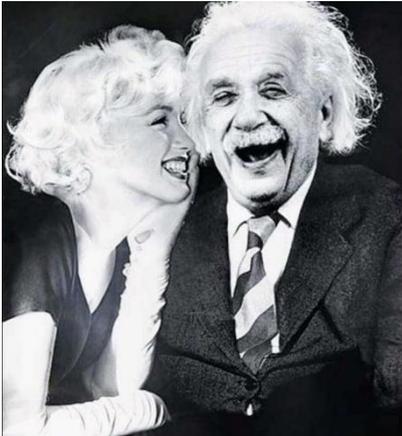
Ma non se ne andarono, il che aumentò la frustrazione della segretaria. Alla fine, decise di disturbare il presidente, sebbene fosse un compito che preferiva evitare. Forse se parlate con loro per qualche minuto, se ne andranno, disse al presidente dell'Università. Lui fece una smorfia di disappunto e accettò. Con la fronte corrugata, ma con dignità, si diresse con passo maestoso verso la coppia in attesa. La donna disse: abbiamo avuto un figlio che ha studiato a Harvard per un anno. Amava Harvard ed era felice qui, ma un anno fa è morto in un incidente. Io e mio marito vorremmo costruire qualcosa nel campus in memoria di nostro figlio. Il presidente non sembrò interessato. Signora, disse, non possiamo erigere una statua per ogni persona che ha studiato a Harvard e poi è morta. Se lo facessimo, questo posto sembrerebbe un cimitero. Oh, no, replicò rapidamente la donna, non vogliamo erigere una statua. Pensavamo che saremmo felici di donare un edificio all'Università di Harvard.

Il presidente li guardò incredulo. Osservò l'abito e il completo semplice con cui erano vestiti e esclamò: Un edificio! Avete idea di quanto costi un edificio? Abbiamo investito più di sette milioni e mezzo di dollari negli edifici qui a Harvard! Per un attimo, la donna rimase in silenzio. Il presidente pensò che forse ora sarebbe riuscito a liberarsi di loro. La donna si voltò verso il marito e disse piano: Costa così poco un'università? Perché non ne costruiamo una tutta nostra, da zero? Il marito fu d'accordo. Il volto del presidente si oscurò di confusione e stupore. Il signor Leland Stanford e sua moglie si alzarono e se ne andarono, viaggiando fino a Palo Alto, in California, dove fondarono l'università che porta il loro nome, l'Università di Stanford, in memoria di un figlio di cui Harvard non era più interessata. L'Università Leland Stanford Junior" fu inaugurata nel 1891, a Palo Alto Junior in onore della memoria del figlio del ricco proprietario terriero. Questo era il loro memoriale. Oggi l'Università di Stanford è una delle più prestigiose al mondo, rivaleggiando con Harvard.

Una donna stava volando da Melbourne a Brisbane improvvisamente, l'aereo fu deviato verso Sydney. L'assistente di volo spiegò che ci sarebbe stato un ritardo e che, se i passeggeri volevano scendere dall'aereo, questo sarebbe stato pronto per il reimpacco entro 50 minuti. Tutti scesero dall'aereo tranne una signora non vedente. Un uomo l'aveva notata mentre passava e aveva capito che la signora era non vedente perché il suo cane guida giaceva tranquillamente sotto i sedili davanti a lei per tutto il volo.



Si rese conto anche che aveva già preso quel volo in passato, perché il pilota si avvicinò a lei e, chiamandola per nome, disse: Kathy, siamo a Sydney per quasi un'ora. Vuoi scendere e sgranchirti le gambe? La signora non vedente rispose: No, grazie, ma forse Max vorrebbe sgranchirsi le gambe. Tutte le persone nell'area del gate si fermarono completamente quando alzarono lo sguardo e videro il pilota scendere dall'aereo con un cane guida! Il pilota indossava persino gli occhiali da sole. La gente si disperse. Non solo cercarono di cambiare aereo, ma tentarono di cambiare compagnia aerea! (Storia vera)



Si dice che Marilyn disse a Einstein, con una franchezza incantevole tu ed io potremmo avere un figlio, nascerebbe con la mia bellezza e la tua intelligenza. Il padre della relatività e della bomba atomica rispose, forse nascerebbe con la mia bellezza e con la tua intelligenza. Ancora non si sapeva (i test sono stati fatti più tardi) che il QI di Marilyn Monroe era di 165, cinque punti sopra il maggiore genio di tutti i tempi. Marilyn Monroe (Norma Jeane Baker, 1926-1962) era una grande lettrice. Aveva a casa una biblioteca con circa mille libri. Passava molte ore a leggere opere di letteratura, poesia, teatro, filosofia, perché il suo spirito, oltre a tanta voglia di vivere, era di insaziabile curiosità e fame di conoscenza.

Gli scienziati hanno scoperto che le formiche, dopo aver raccolto i semi e i chicchi necessari per l'inverno, li rompono a metà prima di immagazzinarli nei loro nidi perché romperli a metà impedisce loro di germogliare, anche sotto la pioggia e nelle condizioni di germinazione più favorevoli. Ma gli scienziati sono rimasti sorpresi quando hanno scoperto che i semi di coriandolo immagazzinati nei nidi delle formiche erano divisi in quattro parti anziché in due. Dopo ulteriori ricerche di laboratorio, hanno scoperto che un seme di coriandolo può ancora germogliare se diviso in due parti, ma non germoglierà una volta diviso in quattro parti. Allora, come fanno queste piccole creature a sapere tutto questo? Noi esseri umani sappiamo così poco, c'è molto da imparare da altre creature.



Il termine Persiane deriva dal fatto che i mercanti veneziani le importavano dalla Persia, tuttavia vengono chiamate anche Veneziane proprio a causa dei primi importatori. Molti affermano che i mariti persiani le usassero per controllare di nascosto le mogli ed è per questo che vengono chiamate anche gelosie. Genova nel 1798 nacque un'acuriosa tassa sulle finestre. Le case con meno di sei finestre non pagavano nulla, mentre quelle con più finestre sì. E i liguri? Per non pagare, iniziarono a murare e dipingere le finestre. Ecco perché nei colorati edifici storici liguri si trovano tante finestre disegnate. E da allora, persiane e finestre vengono chiamate imposte. L'arte di dipingere le finestre sulle facciate sì è poi diffusa un po' ovunque.

Nell'ottobre del 1929, si verificò un evento straordinario. I tre fratelli Friesen si unirono in matrimonio con le tre sorelle Janzen. La celebrazione di queste unioni multiple fu unica nel suo genere, distinguendosi per la rarità del caso. Sia i trigemini Friesen che le trigemine Janzen decisero di sposarsi nello stesso giorno, dando vita a una storia che divenne un evento memorabile per l'epoca e rimase impressa nella memoria collettiva. Amore moltiplicato per tre.



Non ti auguro un dono qualsiasi, ti auguro soltanto quello che i più non hanno.

Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere; se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.

Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare, non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.

Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre, ma tempo per essere contento.

Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,

ti auguro tempo perché te ne resti,

tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto per guardarlo sull'orologio.

Ti auguro tempo per guardare le stelle e tempo per crescere, per maturare.

Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.

Non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.

Ti auguro tempo anche per perdonare.

Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.

Elli Michler (poetessa tedesca)

Un uomo trovò un uovo d'aquila e lo mise nel nido di una chiocciola. L'uovo si schiuse contemporaneamente a quelle della covata, e l'aquilotto crebbe insieme ai pulcini. Per tutta la vita l'aquila fece quel che facevano i polli del cortile, pensando di essere uno di loro. Frugava il terreno in cerca di vermi e insetti, chiocciava e schiamazzava, scuoteva le ali alzandosi da terra di qualche decimetro. Trascorsero gli anni, e l'aquila divenne molto vecchia.

Un giorno vide sopra di sé, nel cielo sgombro di nubi, uno splendido uccello che planava, maestoso ed elegante, in mezzo alle forti correnti d'aria, muovendo appena le robuste ali dorate.

La vecchia aquila alzò lo sguardo, stupita: Chi è quello? chiese. È l'aquila, il re degli uccelli rispose il suo vicino. Appartiene al cielo. Noi invece apparteniamo alla terra, perché siamo polli. E così l'aquila visse e morì come un pollo, perché pensava di essere tale.

